

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta P-003665/2011
alla Commissione**
Articolo 117 del regolamento
Lena Ek (ALDE)

Oggetto: Norme in materia fiscale per le associazioni no profit

La Commissione ha deciso il 31 marzo che le associazioni no profit saranno soggette al versamento dell'IVA. La decisione della Commissione rappresenta un duro colpo per il settore del volontariato e la società civile svedese.

Il ragionamento secondo il quale l'attuale normativa svedese sia anticoncorrenziale è irragionevole e fuorviante. La vendita di dolci e di hot dog presso un campo da calcio durante una partita tra ragazzi non fa concorrenza a un bar o a un chiosco di hot dog.

I profitti vanno, invece, ad associazioni che hanno la possibilità di organizzare attività a condizioni economiche vantaggiose. La forza del volontariato svedese e della società civile dipende da questi profitti.

Questa decisione è particolarmente ironica poiché il 2011 è l'anno europeo del volontariato. Le ambizioni per l'anno sono, tra le altre, rendere l'UE "un'area dove vengono promosse le attività senza scopo di lucro" e il "rafforzamento delle organizzazioni di volontariato".

Pertanto può la Commissione rispondere alle seguenti domande:

1. Può la Commissione spiegare come ritenga che la sua decisione sull'assoggettare al pagamento dell'IVA le associazioni no profit si concili con le ambizioni dell'anno europeo per il volontariato?
2. Ritiene la Commissione che sia giusto tassare coattivamente il lavoro senza scopo di lucro?
3. Ha la Commissione effettuato un'analisi delle conseguenze per il settore del volontariato prima di prendere la sua decisione?